

SETTIMANA SINDACALE

La posta in gioco

Il recente accordo tra organizzazioni sindacali e governo ha provocato accenti ad ampie valutazioni positive, anche polemiche, qualche dissenso. Ma quale era la posta in gioco? Questo è il dato da cui partire. Il decreto di Andreotti mirava ad attaccare il cuore di due conquiste essenziali del sindacato: la scala mobile e, soprattutto, il potere contrattuale in fabbrica. Non è stata una iniziativa casuale. Incontra in un piano d'attacco messo in atto in questi mesi (solo a far arretrare il movimento operaio, a mettere in forse quanto si è raggiunto negli ultimi anni. Questo si voleva. La dimostra tra l'altro una recente dichiarazione del presidente della Confindustria, Carlo...



LAMA - Ora l'occupazione

non vengono vietate per legge, ma affidate alla gestione autonoma del sindacato. La scala mobile rimane essenziale intatta nella sua azione di difesa dei redditi più bassi, non scalfita, in questa funzione, dalle disponibilità ad alcune voci del paniere come i giornali, le tariffe dei trasporti urbani, le tariffe elettriche. Ma quel che conta è che ora — lo ha detto il segretario della Cisl di Milano Mario Colombo — non dovrà riproporsi il discorso sul costo del lavoro. «La soluzione che abbiamo raggiunto — ha detto a sua volta Luigi Macario, segretario generale Cisl — ci restituisce mano libera per continuare la lotta...



CARLI - No alle piattaforme

sugli investimenti e l'occupazione. Certo l'esperienza fatta in questi giorni ripropone nuovamente la necessità — non facile da realizzare e non solo per mancanza di volontà politica — di un più chiaro rapporto tra lotta, trattative, partecipazione dei lavoratori alle scelte. Una riflessione interessante l'ha fatta a questo proposito Vincenzo Fatima, segretario Fim, allorché in una intervista ha sostenuto che «le difficoltà nascono anche dal modo un po' a slogan con cui si sono vissute certe scelte (la scala mobile non si tocca) e dalla rapidità con cui gli slogan vengono ridimensionati senza coinvolgere i lavoratori». Ora la lotta deve ripartire attorno a quella «carezza di una proposta globale di risanamento» e colta dal sindacato nelle indicazioni complessive del governo. I tavoli delle trattative per le vertenze nei grandi gruppi non presentano più lo spauracchio dei «detti di ferro». Certo, come ha detto Lama dopo l'accordo: «Ci attendono due trappole già tese: la prima è costituita dalla lusinga prospettiva di scatenare una offensiva salariale a livello aziendale e non di portare avanti le piattaforme per gli investimenti». La seconda trappola consiste «nella rinuncia ad impegnare il movimento in tutta la lotta nella lotta per modificare profondamente la politica economica». Questa è la posta in gioco. Deciso a questo punto — ha detto il segretario Cgil Elvio Mauri — è il ruolo dell'iniziativa generalizzata in fabbrica imperniata sulle vertenze dei grandi gruppi che ora possiamo liberamente avviare.

Bruno Ugolini

Le vertenze nei grandi gruppi industriali

Decise 3 ore di sciopero alla Fiat, 4 all'Olivetti

Le trattative proseguono con esito ancora negativo — Riuscite le astensioni a Torino, ma con qualche flessione — L'Italsider chiede 3 mila licenziamenti nell'area di Taranto

In settimana il decreto sull'EGAM?

ROMA — Il decreto per lo scioglimento dell'EGAM verrà firmato nei prossimi giorni dal presidente del Consiglio, i ministri del Tesoro, delle Partecipazioni Statali, dell'Industria, del Lavoro e delle Poste e il capo di gabinetto della presidenza del Consiglio per mettere a punto gli aspetti finanziari della operazione. I sindacati hanno avuto un telegramma per il quale l'EGAM è stata dichiarata «assolutamente necessaria» e l'EGAM è stata dichiarata «assolutamente necessaria» e l'EGAM è stata dichiarata «assolutamente necessaria».

Dalla nostra redazione

TORINO — Nuovi incontri per le vertenze Fiat e Olivetti si sono avuti nei giorni scorsi, con esiti negativi per il persistente atteggiamento di chiusura delle due aziende. Di conseguenza la FIM ha proclamato per tutto il gruppo Fiat tre ore di sciopero nella settimana entrante, da effettuarsi il venerdì e il sabato di prossima, mentre nel gruppo Olivetti sono state decise quattro ore di sciopero articolate tra il venerdì e il sabato. Nella trattativa Fiat, e con l'attuale discussione sull'orario di lavoro, la FIM ha chiesto di utilizzare due giorni di ferie per il venerdì e il sabato di prossima, e tre settimane più tre giorni di ferie in agosto; di voler sospendere la collocazione delle rimanenti ferie di quest'anno.

Come è andata l'economia nel 1976 rispetto al '75

Table with columns: VOCI, QUANTITA' (1975, 1976), PREZZI (1975, 1976), VALORE (1975, 1976). Rows include ENTRATE, prezzi di mercato, importazioni di beni e servizi, TOTALE, USCITE, Consumi finali interni, investimenti fissi lordi, Variazione dello scorte, Esportazioni di beni e servizi, TOTALE.

Nella tabella — tratta dalla relazione sulla situazione generale del paese — sono riportate le principali voci della congiuntura economica dello scorso anno.

Si conclude oggi il congresso della Filp

Vertenze in tutti i porti proposte dal sindacato Cgil

Le nuove tecnologie hanno cambiato profondamente il modo di lavorare - i trasporti marittimi cardine tra nord e sud - La politica degli enti

Dal nostro inviato

VENEZIA — Il 9 Congresso nazionale dei portuali è giunto alle ultime battute. Ieri sera il compagno Longo, segretario del sindacato, ha parlato di un congresso che ha portato a una soluzione di compromesso fra i sindacati dei marittimi e i datori di lavoro. Il documento conclusivo è stato approvato con un voto unanime. Il documento conclusivo è stato approvato con un voto unanime. Il documento conclusivo è stato approvato con un voto unanime.

Due sono gli obiettivi di sviluppo e sviluppo che il congresso si è posto al fine di raggiungere al massimo livello di efficienza e produttività delle infrastrutture portuali. Il documento conclusivo è stato approvato con un voto unanime. Il documento conclusivo è stato approvato con un voto unanime. Il documento conclusivo è stato approvato con un voto unanime.

665 miliardi il disavanzo valutario di febbraio

Più alto l'indebitamento bancario con l'estero

ROMA — Lo squilibrio del conto di scambio con l'estero continua a restare uno dei principali problemi del paese. La bilancia dei pagamenti si è chiusa a febbraio con un deficit di 665 miliardi di lire. Il disavanzo è stato finanziato per 245 miliardi di lire attingendo alle riserve ufficiali e per 420 miliardi ampliando l'indebitamento delle banche italiane all'estero.

Prosegue la produzione a Forlì e a Faenza

Accordo Regione Emilia-banche per gli stabilimenti dell'Omsa

FORLÌ — A.A. Saem S.p.A. di Forlì e Faenza, che produceva e distribuiva prodotti di carta, ha raggiunto un accordo con le banche emiliane per la gestione ordinaria delle aziende, con poteri limitatissimi e ben definiti. Le banche hanno in sostanza garantito un finanziamento di 500 milioni per acquistare la materia prima necessaria per arrivare all'amministrazione controllata. Il gruppo Omsa ha in corso un'operazione di ristrutturazione.

A sostegno delle richieste sindacali

Partiti e enti locali schierati con i lavoratori della De Tomaso

Forte e composta manifestazione a Modena - L'industriale italo-argentino rifiuta la piattaforma unica per le 5 aziende - Le responsabilità del governo

Dalla nostra redazione

MODENA — Oltre due mila lavoratori delle aziende del gruppo De Tomaso hanno dato vita venerdì a Modena ad una manifestazione che si è conclusa con la partecipazione di De Tomaso, grande del centro della città. L'industriale italo-argentino ha rifiutato la piattaforma unica per le 5 aziende. Le responsabilità del governo sono state attribuite ai sindacati. I lavoratori della Mascetti, della De Tomaso, della Guzzini e della Nuova Tino, questi ultimi giunti a Modena con più di 20 pullman, hanno dato vita ad un corteo che ha attraversato la città. I lavoratori hanno espresso in modo chiaro l'intenzione di restare unitamente per il rinnovo dell'accordo, il riconoscimento delle loro forme di rappresentanza sindacale, il livello di salario, l'orario di lavoro, le condizioni di lavoro, il diritto di sciopero e di astensione dal lavoro.

Nuovo colpo di mano dc nelle nomine per le banche

STAMMATI REGALA A VENTRIGLIA LA PRESIDENZA DELL'ISVEMER

Lascia la direzione generale del ministero del Tesoro — Il compagno Fernando Di Giulio motiva il netto dissenso dei comunisti e chiede conto al governo — Una carriera all'ombra delle clientele democristiane — Coinvolto nella «operazione» Sindona — Assurde voci su una candidatura Parassisi al Tesoro

ROMA — Il ministro del Tesoro Stamatii ha accettato le dimissioni del professor Ferdinando Ventriglia, direttore generale del Tesoro e lo ha nominato presidente dell'Isvemmer, Istituto di credito per il mezzogiorno, Ferdinando Ventriglia «nasce» alla carriera burocratica e finanziaria al fianco di papa il quale è stato direttore centrale nel '66. Successivamente è diventato direttore generale del ministero di credito per le opere pubbliche (Credipol) e poi direttore generale dell'Istituto di credito per il mezzogiorno. È nominato consigliere delegato del Banco di Roma.

una serie di nomi, ma il candidato più accreditato sembra essere sempre nella logica di lottizzazione, una certa Dc — il professor Maurizio Parassisi nominato giovedì scorso dal consiglio dei ministri, il professor Stamatii, direttore generale del Tesoro. Si dice che Parassisi sia amico di Ventriglia.

chia data dell'attuale ministro del Tesoro, attualmente in carica, è il professor Mellor con il suo gruppo di credito per il mezzogiorno (fondario) controllato dalle Casse di Roma e di Napoli. Il professor Stamatii, direttore generale del Tesoro ed è un dirigente del Banco di Roma. Le voci sulla sua prossima nomina al posto occupato da Ventriglia sono state diffuse dal gruppo di manovre da sottogoverno per le nomine nelle banche e nei enti pubblici. Il Pci si sta battendo con coerenza e vigore, in quanto ritiene che si tratta di un sistema assolutamente inaccettabile.

Frugali rieleto presidente della Confapi

ROMA — Fabio Frugali è stato riconfermato presidente della Confapi (la confederazione della piccola industria). Ieri, infatti, è stato il consiglio generale della associazione a eleggere il presidente dopo le dimissioni presentate dallo stesso Frugali alcuni mesi fa. Su 83 votanti, 40 hanno scelto Frugali, mentre 38 si sono espressi per Giuseppe Favre, presidente della associazione piccole industrie di Milano. Tre voti sono risultati dispersi: due schede bianche. Frugali, che ha organizzato un dibattito sul tema della violenza, ai quali hanno partecipato il sottosegretario agli Interni, Carlo D'Adda, il presidente della Confapi Fabio Frugali, numerosi esponenti dei partiti (tra i quali: Gianni per la Dc e Beni per il Pci). Una iniziativa ha preso parte un centinaio di imprenditori con presenza di varie parti d'Italia (Milano, Torino, le Marche, la Toscana, e naturalmente, il Lazio).

«Immobiliare»: tutto rinviato fino a mercoledì

ROMA — Sono rinviate, almeno per qualche giorno, le decisioni sull'«Immobiliare». Il consiglio di amministrazione della società, riunitosi venerdì per esaminare la situazione, dopo il risultato negativo dell'offerta in Borsa dei diritti di opzione per l'acquisto di azioni, ha deciso di rinviare la decisione sulla questione all'assemblea del 20 aprile 1976, documentata dalle risultanze di bilancio. Il consiglio di amministrazione tornerà a riunirsi mercoledì per gli adempimenti connessi alla convocazione dell'assemblea.

Slittato alla settimana entrante l'incontro governo-sindacati

Pubblico impiego: un altro rinvio

ROMA — È nuovamente slittato l'incontro governo-sindacati per approfondire e discutere il problema del pubblico impiego. Il governo ha deciso di rinviare l'incontro alla settimana entrante. Il problema del pubblico impiego è stato discusso anche in sede internazionale. La sostituzione di Ventriglia al ministero del Tesoro avverrà nei prossimi giorni. A questo proposito, hanno...

«Immobiliare»: tutto rinviato fino a mercoledì

ROMA — Sono rinviate, almeno per qualche giorno, le decisioni sull'«Immobiliare». Il consiglio di amministrazione della società, riunitosi venerdì per esaminare la situazione, dopo il risultato negativo dell'offerta in Borsa dei diritti di opzione per l'acquisto di azioni, ha deciso di rinviare la decisione sulla questione all'assemblea del 20 aprile 1976, documentata dalle risultanze di bilancio. Il consiglio di amministrazione tornerà a riunirsi mercoledì per gli adempimenti connessi alla convocazione dell'assemblea.

Slittato alla settimana entrante l'incontro governo-sindacati

Pubblico impiego: un altro rinvio

ROMA — È nuovamente slittato l'incontro governo-sindacati per approfondire e discutere il problema del pubblico impiego. Il governo ha deciso di rinviare l'incontro alla settimana entrante. Il problema del pubblico impiego è stato discusso anche in sede internazionale. La sostituzione di Ventriglia al ministero del Tesoro avverrà nei prossimi giorni. A questo proposito, hanno...

Michele Costa

TARANTO — Sempre in primo piano il problema dell'occupazione nell'area di Taranto. La direzione Italsider ha presentato al sindaco un piano che prevede 3.000 licenziamenti nelle ditte appaltatrici (2.400 metallurgici e 600 edili). I sindacati hanno risposto al piano dell'Italsider in quanto «provocatori perché non solo non è accompagnato da analisi e proposte, ma è privo di contenuti concreti e di soluzioni di occupazione alternative a quelle, come è noto, che il sindacato ha già precisato in occasione delle intense consultazioni sindacali del 20 gennaio scorso». Il piano della Fim e delle Confederazioni di lavoro è stato respinto. Il sindacato ha chiesto che il piano di licenziamenti sia accompagnato da un piano di occupazione. Il sindacato ha chiesto che il piano di licenziamenti sia accompagnato da un piano di occupazione.